

PRIMO PIANO

Axa
aggiorna
i target

Axa rivede gli obiettivi del piano industriale "Ambition 2020". Il gruppo francese, in occasione dell'investor day in corso a Londra, ha annunciato questa mattina un incremento del target sul dividend pay out dal precedente 45-55% all'attuale 50-60%. In crescita anche l'obiettivo sul Roe, che passa dal 12-14% al 14-16%. Stabili invece i target su crescita del risultato operativo per azione (3-7% in media all'anno) e sul cash flow operativo cumulato (28-32 miliardi di euro), mentre il target sull'indice di Solvency II viene rivisto al ribasso dal 170-230% al 170-220%.

Il group ceo Thomas Buberl si è soffermato in particolare sulle strategie di crescita in Asia, dove nei giorni scorsi il gruppo ha fra l'altro annunciato l'acquisto di Axa Tianping, joint venture che opera in Cina nel segmento dell'assicurazione danni. Massima attenzione è poi riposta sulla neo-costituita Axa XL, da cui il gruppo si aspetta un notevole contributo per la crescita della redditività: si punta a un combined ratio del 95% entro il 2020, sinergie di risultato a mezzo miliardo di dollari e risultato operativo di circa 1,4 miliardi di euro. "Ho piena fiducia nella spinta e nell'impegno dei nostri team nel perseguire una strategia volta a sostenere la crescita di Axa e consentirle di svilupparsi ulteriormente in questa nuova era delle assicurazioni".

Giacomo Corvi

+ SALUTE E SANITÀ

Qualcosa di nuovo
sul fronte sanità?

Procedono lentamente i decreti attuativi della legge Gelli: il ministero ha pubblicato le società scientifiche accreditate per le linee guida, ma è ancora in alto mare la protezione assicurativa delle strutture. Con un aumento di quelle non coperte e una rischiosa concentrazione di premi

"Niente di nuovo sul fronte occidentale". Il titolo scelto da **Eric Maria Remarque** per il suo celebre romanzo ben rappresenta, *mutatis mutandi*, la situazione della sanità italiana nonostante le recenti novità di settore: la pubblicazione, da parte del **ministero della Salute**, dell'elenco delle società scientifiche accreditate per emanare le linee guida¹ previste dalla legge 24/2017 (legge Gelli) e la pubblicazione, da parte dell'**Ivass**, del bollettino statistico su rischi da responsabilità civile sanitaria del 2017. L'elenco delle società risveglia dal torpore il percorso attuativo della legge Gelli e il bollettino permette, a più di un anno dall'entrata in vigore della suddetta legge, di fare un primo bilancio sulla sua efficacia.

Nel caso delle società accreditate dal ministero della Salute, va in primis ricordato il rilievo delle linee guida nel quadro di responsabilità sanitaria previsto dalla legge Gelli: le linee guida sono elemento dirimente² per stabilire se il danno al paziente sia o no imputabile a imperizia del sanitario con le relative conseguenze civili e penali. Va da sé che per ridurre al minimo l'alea di soggettività nella applicazione della previsione normativa, è essenziale avere l'emanazione tempestiva di linee guida esaustive e di chiara applicazione. Purtroppo non possiamo che constatare che la tempestività è ormai compromessa³.
(continua a pag. 2)



© whim dachs - Fotolia

¹ Ex art 5 Legge Gelli

² Ex artt 6 e 7 Legge Gelli

³ Il termine utile per la identificazione delle Società Scientifiche era pari a 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge Gelli (aprile 2017) quindi oltre un anno fa

INSURANCE CONNECT
È SU YOU TUBE

Segui il nostro canale

Insurance
ConnectYou
Tube

(continua da pag. 1)

POCA CHIAREZZA SUI CRITERI DI ACCREDITAMENTO

Sono 293 le società e le associazioni elencate sul sito del ministero della Sanità. Presupponendo a priori l'assenza di corporativismi settoriali, è inevitabile interrogarsi sulla ratio che ha indotto a creare un così ampio agglomerato di società diverse per dimensione e tipologia di professionismo rappresentato⁴. È quantomeno lecito temere la comprensibile difficoltà di raggiungere una sintesi all'interno di un sistema così ampio e articolato. Una menzione meritano poi i criteri (prevalentemente di carattere amministrativo) adottati⁵ per la selezione. Non resta che attendere di analizzare quanto prima l'operato delle società selezionate auspicando una rapidità di intervento che non aggiunga ulteriori ritardi nell'applicazione della legge Gelli.

UNA LATENZA CRITICA PER LE STRUTTURE AUTO-ASSICURATE

Nonostante le perplessità sopra menzionate, resta comunque positivo che sia stato fatto un passo avanti, seppur molto circoscritto, nell'attuazione piena della legge. Va infatti ricordato che, a oltre un anno dalla sua entrata in vigore, mancano i principali decreti attuativi e questo ha creato una situazione giuridicamente e operativamente piuttosto complessa, con ampio margine interpretativo degli attori coinvolti. In particolare, la mancata emanazione dei decreti relativi all'obbligo di assicurazione / autoassicurazione delle strutture sanitarie⁶ ha impatti significativi nella gestione amministrativa e operativa della struttura, soprattutto per quelle in autoassicurazione. Nulla è stato precisato in termini di coperture assicurative (e.g. massimali e altre specificità delle coperture) né tantomeno sulle modalità di attuazione dell'autoassicurazione. È quindi lecito ipotizzare che le strutture sanitarie in autoassicurazione non si siano dotate di maggiori competenze statistiche per effettuare le proiezioni necessarie a quantificare i rischi e che non abbiano effettuato la segregazione del patrimonio a copertura di tali rischi. Al contrario, le compagnie di assicurazione sono vincolate a segregare il capitale che copre gli impegni potenziali nei confronti degli assicurati in coerenza con i tier patrimoniali di Solvency II. In buona sostanza, la quota parte di capitale proprio della struttura sanitaria/compagnia pari all'impegno prospettico per i danni da errore sanitario, dovrebbe essere investito in attivi che garantiscano liquidità e solidità dell'investimento. Resta quindi confermato che le analoghe misure alle coperture assicurative non possono essere considerate paritetiche a quest'ultime in termini di tutela del terzo danneggiato.

IL VULNUS DELLA PROTEZIONE ASSICURATIVA

È quindi evidente che la mancata emanazione del decreto attuativo relativo alle coperture assicurative lascia quantomeno il dubbio sul fatto che qualcosa sia effettivamente cambiato nelle strutture in autoassicurazione in termini di sicurezza, se non delle cure, quantomeno della disponibilità dell'indennizzo dovuto alle vittime di danni da errore sanitario.

Cerchiamo qualche risposta a tale dubbio nel bollettino dell'Ivass.

Purtroppo si conferma sia il trend di costante decrescita delle strutture sanitarie pubbliche e private che si assicurano⁷, sia l'inquietante concentrazione dei premi⁸ che ribadisce la necessità di un intervento normativo che apra il mercato assicurativo ad altri attori. Quindi: nulla di nuovo sul fronte assicurativo.

Un commento merita l'assenza, nel bollettino, di informazioni relative alle strutture private autoassicurate per inesistenza di una fonte ufficiale. In assenza persino di un obbligo di comunicazione dell'approccio prescelto (assicurazione vs autoassicurazione), pare quantomeno sfidante effettuare controlli di efficacia della prassi auto-assicurativa eventualmente posta in essere. Se infatti è vero che la legge Gelli intende in primis tutelare il terzo danneggiato, è evidente che non ha alcuna ratio la distinzione di danneggiato tra danneggiato da struttura pubblica (almeno formalmente tutelato) e da struttura privata (almeno formalmente poco garantito). Quindi: nulla di nuovo sul fronte auto-assicurativo.

Viene confermato un altro indicatore di gestione inefficiente: le percentuali sempre più che significative di sinistri chiusi senza seguito⁹. A questo si aggiungono le percentuali di sinistri gestiti in via giudiziale¹⁰ con conseguente allungamento dei tempi di chiusura dei sinistri, per la lunghezza media dei procedimenti civili, e contestuale lievitazione dei costi. Quindi: nulla di nuovo sul fronte gestione dei sinistri.

Paola Luraschi

⁴ A titolo di esempio: SIEF Società Italiana di Ecopatologia della Fauna vs SIP Società Italiana di Pediatria

⁵ Decreto ministeriale del 2 agosto 2017

⁶ Ex art 10 Legge Gelli

⁷ Tra il 2010 e il 2017 -51% di strutture pubbliche assicurate

⁸ Nel 2017 le prime 5 compagnie di assicurazione hanno raccolto il 70,4% dei premi, quota che sale all'89,7% per le prime 10 imprese

⁹ Numero di denunce senza seguito pari al 50,1% di quelle ricevute tra 2010 e 2017

¹⁰ Il 13,8% dei sinistri risarciti a titolo definitivo tra 2010 e 2017 ha richiesto una causa, mentre il 27,1% dei sinistri riservati alla fine del 2017 risultava a contenzioso.

MERCATO

Fondi pensione, opportunità dalle infrastrutture

Assoprevidenza ha sottolineato l'efficacia di un investimento legato dall'andamento dei mercati e dei cicli economici, capace di valorizzare il valore sociale della previdenza integrativa

L'Official monetary & financial institutions forum, un gruppo di ricerca indipendente con sede a Londra, prevede che nei prossimi due anni i grandi fondi internazionali effettueranno investimenti in infrastrutture per 130 miliardi di dollari. Molti fondi pensione statunitensi avrebbero addirittura deciso di raddoppiare la quota di investimenti infrastrutturali all'interno del proprio portafoglio. Tanto interesse, dunque, è giustificato soprattutto dal fatto che il ritorno sul capitale non è influenzato dall'andamento dei mercati finanziari e dei cicli economici. Non poco, soprattutto in un momento di estrema volatilità e incertezza come quello attuale.

La novità sembra aver attecchito anche in Italia, dove ci sarebbe tanto bisogno di investimenti in infrastrutture: stando all'ultima classifica mondiale sulla competitività stilata **World Economic Forum**, il nostro Paese si piazza solo al 21° posto per le infrastrutture. "La **Cassa Forense** ha sottoscritto un importante impegno con il **Fei – Fondo Europeo per gli Investimenti** che opera a sostegno delle piccole e medie imprese, l'**Ania** sta promuovendo la realizzazione di un fondo infrastrutturale per le proprie associate", ha osservato ieri **Sergio Corbello**, presidente di **Assoprevidenza**, nel corso di evento a Milano. "In Italia – ha aggiunto – sono già state realizzate, o stanno per essere realizzate, iniziative che appaiono paradigmatiche".

La tipologia di investimento appare particolarmente indicata per soggetti, come fondi pensione e casse previdenziali, che per loro natura sono costretti a ricercare occasioni di investimento capaci di offrire rendimenti corretti per il rischio stabili e appetibili nel lungo periodo. Il tutto con la possibilità di rimarcare il ruolo sociale che ricoprono gli investitori istituzionali. Ricordando l'opera di formazione che Assoprevidenza ha svolto negli anni sulle varie tipologie di fondi di investimento alternativi, Corbello ha sottolineato il crescente interesse per "il settore delle infrastrutture sociali, come residenze sanitarie assistenziali, strutture sanitarie in genere e studentati, che risultano piuttosto semplici da valutare e sono in grado di offrire, con bassissimo rischio, rendimenti stabili e interessanti nel tempo".



Sergio Corbello

COMPAGNIE

WeWorld e Axa Italia, insieme per l'inclusione femminile

La onlus, con il contributo della società, ha aperto un Punto Donna nella periferia di Milano

La onlus **WeWorld**, con il contributo di **Axa Italia**, apre un **Punto Donna** a Milano, nel quartiere del Giambellino. Il progetto è dedicato alle donne e offre percorsi di supporto, formazione ed empowerment, attraverso una serie di attività gratuite che, si legge in una nota congiunta, "mireranno a migliorare le loro condizioni sociali, con particolare attenzione alla possibilità dell'inserimento lavorativo".

Nello specifico, presso il Punto Donna sarà erogata una formazione di base per l'ingresso nel mondo del lavoro, ad esempio attraverso corsi di lingua italiana; saranno verificate le competenze ed eseguiti piani di orientamento al lavoro, ma sarà anche fatta informazione e assistenza su servizi sociali e iniziative territoriali; sarà dato un sostegno all'apprendimento di competenze informatiche.

"Il percorso spesso non è semplice", ha spiegato **Marco Chiesara**, presidente di **WeWorld**, che da vent'anni si impegna a garantire i diritti dei bambini e delle donne più vulnerabili in Italia e nel mondo. "Nei nostri progetti – ha continuato – ci scontriamo con la diffidenza, il disagio, la mancanza di prospettive. Per farcela è indispensabile costruire reti che accolgano e proteggano le donne di cui ci prendiamo cura. Avere al nostro fianco un'azienda come **Axa Italia** rende queste reti più forti".

Patrick Cohen, amministratore delegato del gruppo in Italia, ha ribadito l'impegno della compagnia "per creare una cultura inclusiva dove valorizzare le diversità e aiutare i nostri collaboratori a realizzare le proprie ambizioni e vogliamo avere un impatto positivo sulle persone e sulla società".

G.C.

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.itPer inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.itSupplemento al 28 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

blue
is underwriting

“

SU MISURA,
PER DAVVERO.

”

INSURANCE Daily

● MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018 N. 1448

blue
is underwriting

AGENZIA
DI SOTTOSCRIZIONE
RC PROFESSIONALE,
D&O E CYBER



Willis
Towers
Watson

29 NOVEMBRE 2018 - MILANO

●●○○○

SOLUZIONI PER LA CRESCITA PROFITTEVOLE

The Westin Palace,
Piazza della Repubblica, 20

9.00 - 13.10

Chairman Maria Rosa Alaggio
Direttore di Insurance Review e Insurance Trade

09.00 - 09.20 – Registrazione

09.20 - 09.40 – **Apertura e introduzione**

Alessandra Gambini, responsabile Insurance Consulting and technology di Italia Willis Towers Watson

09.40 - 10.00 – **INTERVISTA: Crescita profittevole e scenario di riferimento**

Alberto Minali, amministratore delegato del gruppo Cattolica

10.00 - 10.50 – **TAVOLA ROTONDA – Reinventando l'industria: trasformazione digitale e nuovi modelli di business**

*Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Fabio Carsenzuola, amministratore delegato e direttore generale di Europ Assistance
Matteo Cattaneo, head of Innovation & corporate strategy di Reale Group
Alberto Dominici, chief operating officer di Bene Assicurazioni
Roberto Manzato, chief insurance officer di Poste Vita
Marco Mazzucco, direttore generale di Blue Assistance*

10.50 - 11.20 – Pausa caffè

11.20 - 12.00 – **Il ruolo della tecnologia per la gestione dei clienti, della produzione e del risk management**

*Renzo Giovanni Avesani, chief risk innovation officer del gruppo Unipol
Francesco Daboni, responsabile Danni, insurance consulting and Technology Italia di Willis Towers Watson
Gianmarco Tosti, Italy country manager & head of corporate risk broking di Willis Towers Watson
Marcello Zacchetti, head of insurance analytics di Cattolica Assicurazioni*

12.00 - 12.40 – **TAVOLA ROTONDA – Finance transformation: dalla compliance al vantaggio competitivo**

*Moderata Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review
Alessandra Gambini, responsabile insurance consulting and technology, Italia di Willis Towers Watson
Vittorio Giusti, chief operating officer di Aviva Italia
Cristina Morgan, responsabile amministrazione bilancio e fiscale di Generali Italia
Gianantonio Villani, head of planning & controlling, Bicc and finance transformation di Allianz Italia*

12.40 - 13.00 – **INTERVISTA: Digitalizzazione e trasformazione del business assicurativo**

Andrea Battista, presidente esecutivo di Archimede Spac

13.00 - 13.10 – **Chiusura lavori**

Alessandro Santoni, south west divisional leader di Willis Towers Watson

13.10 - 14.00 – Pranzo

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo